



TURCHIA 2009:

TRA PASSATO E FUTURO

Apro il diario con la bandiera turca dato che la vedremo sventolare dappertutto durante il nostro viaggio.

Giovedì 06/08/09

Dopo l'ultima giornata di lavoro, siamo pronti per la partenza, come al solito senza programma ben definito per lasciare ampio spazio all'improvvisazione e seguire il desiderio del momento. Sappiamo solo che la destinazione è: la Turchia! Alle ore 20 accendiamo il motore, partiamo dal Lecchese e poco dopo mezza notte saremo in Slovenia. Ci fermeremo subito dopo Trieste, oltre il confine.

Venerdì 07/08/09

Ci aspetta una giornata noiosa: dobbiamo macinare chilometri... come si suole dire. Il percorso è: Rijeka, Zagabria, Belgrado. Il passaggio delle frontiere si fa senza problemi, senza le code che ci aspettavamo e il viaggio prosegue senza problemi. Il paesaggio è monotono, la temperatura ideale per viaggiare: il cielo è coperto e a tratti incontriamo pure la pioggia. Vogliamo "toglierci" l'attraversamento del confine tra Serbia e Bulgaria prima di sera. Il tratto di strada prima di questo confine percorre delle gole; la strada è stretta, molto trafficata ed è già notte. Attorno alle ore 21 ci siamo e non ci resta altro che cercare un posto per la sosta. Compriamo la vignette per l'autostrada bulgara presso una stazione di servizio al costo di 6 € e non a 10 come propostoci al confine. Percorriamo ancora una ventina di chilometri dopo il confine e ci fermiamo in una stazione di servizio (sulla destra) che offre un parcheggio riservato ai TIR, recintato, custodito e a pagamento (3€). Abbiamo percorso 1000 km e incontrato soltanto 2 camper nelle vicinanze di Belgrado. Siamo stanchi ma manca ormai "poco" per arrivare ad Istanbul.

Sabato 08/08/09

Ci aspettavamo una notte non tanto tranquilla a causa della presenza dei TIR, invece dormiamo indisturbati fino alle 8 del mattino. Il posto mette acqua a disposizione e quindi ne approfittiamo per fare il pieno.

Siamo a circa 30 km da Sofia. Nelle vicinanze della città avvistiamo il primo cartello che indica Istanbul sulla sinistra mentre il navigatore vuole farci attraversare la città. Decidiamo di passare per il centro: il nostro giro turistico di Sofia sarà l'unica distrazione in tutto il nostro viaggio di trasferimento. Tranne questa parte, tutto il resto della città dà un'impressione di degrado e di tristezza. Le strade della Bulgaria sono, nell'insieme, in brutto stato per cui è meglio procedere con prudenza.... anche per i controlli della polizia che sono molto frequenti.

Nel primo pomeriggio siamo al confine bulgaro-turco: manca poco alla meta.



Dopo la tristezza della Bulgaria, che sembra essere rimasta 30/40 anni indietro, ci sembra di arrivare in un altro mondo: è tutto dire! Dopo aver eseguito le formalità, ci fermiamo per pranzare, prima di percorrere gli ultimi 200 km per raggiungere Istanbul. La vista dei primi minareti all'orizzonte dà un senso di spaesamento ed è emozionante.

Giungiamo ad Istanbul ma ci accorgiamo che siamo sulla strada sbagliata. Ci fermiamo per chiedere indicazioni ad una macchina della polizia. Molto gentili, bloccano il traffico per permetterci di fare inversione di marcia e ci scortano con tanto di lampeggianti per farci imboccare la strada giusta. Che accoglienza!! Stiamo cercando il parcheggio ubicato dietro la Moschea Blu e faticheremo non poco per arrivarci, ma alla fine ce la faremo. Considerato che siamo in Turchia e che non offre nessun servizio, il parcheggio è caro 40 TL (20 €) ma è in una posizione eccezionale: in pieno centro. Occorre arrivare con il pieno d'acqua e la cassetta vuota (abbiamo usato i WC in autostrada). Inoltre essendo completamente recintato e custodito offre una sicurezza tale che non avremo problemi a lasciare le finestre aperte durante le nostre assenze (avendo un cane a bordo è per noi fondamentale).

Sono circa le ore 22 quando arriviamo. Siamo stanchi ma andiamo a fare 4 passi per rilassarci dei tanti chilometri percorsi (2000) e anche per gustare subito l'atmosfera della città. Le vie sono piene di vita, la temperatura piacevole, la vera vacanza è iniziata. Mentre siamo a zonzo nei giardini della moschea incontriamo Gianni Morandi che si ferma a fare 4 chiacchiere con noi visto che ci ha riconosciuti.



Domenica 09/08/09

Alle ore 5:30 il muezzin "ci suona le campane". Siamo parcheggiati praticamente ai piedi della moschea e anche nel sonno più profondo non rischiamo di dimenticare dove ci troviamo. Non ce ne lamentiamo: fa parte dello spaesamento! In mattinata visitiamo la Chiesa di Santa Sofia



.....e la Moschea Blu.



Il nostro primo pranzo in Turchia sarà un kebab. Nel pomeriggio gironzoliamo nella zona del porto e verso il ponte di Galata: osservare la vita, la gente è un modo per immergersi in un paese. Ci fermiamo ad una bancarella che vende sottoaceti in bicchieri e una bevanda rossa, molto invitante che la gente sembra apprezzare. Ci lasciamo tentare e ... orrore!! Ha un sapore disgustoso che assomiglia all'aceto. Come le apparenze possono ingannare!

Terminiamo la giornata con cena turca, ovviamente.

Lunedì 10/08/09

La mattinata sarà dedicata alla visita del Gran Bazar, a mio gusto troppo turistico ma comunque curioso



mentre nel pomeriggio percorreremo il Bosforo utilizzando i mezzi pubblici (20 LT/10 €/pers.) fino a dove inizia il Mare Nero.



In serata ci toglieremo la curiosità del famoso bagno turco da dove si esce con una bella sensazione di freschezza e di pulizia.

Martedì 11/08/09

Anche oggi siamo risvegliati dal muezzin ma ci abbiamo già fatto l'abitudine e tempo 10 secondi ci riaddormentiamo.

Partiamo alla scoperta del mercato delle spezie, detto anche mercato egiziano. Troviamo molto interessanti le viuzze adiacenti, strapiene di negozietti dove anche l'introvabile si può trovare. Per il pranzo, scegliamo un ristorante che ci cucina al momento degli spiedini sulla brace, serviti con un contorno di riso e insalata.

L'intenzione è quella di visitare la moschea Kariye Camii, che sarebbe una delle più belle di Istanbul ma purtroppo in restauro. Pazienza! Pur avendo a disposizione due guide turistiche ci è sfuggito che il palazzo Topkapi è chiuso di martedì, come pure la moschea che avevamo intenzione di visitare. Non vogliamo fermarci un altro giorno ad Istanbul per cui sarà per la prossima volta: non stiamo effettuando un pellegrinaggio con tappe obbligatorie, quello che "si salta" è solo rimandato. Nel pomeriggio ci rimettiamo in moto e lasciamo la città diretti verso la Cappadocia.

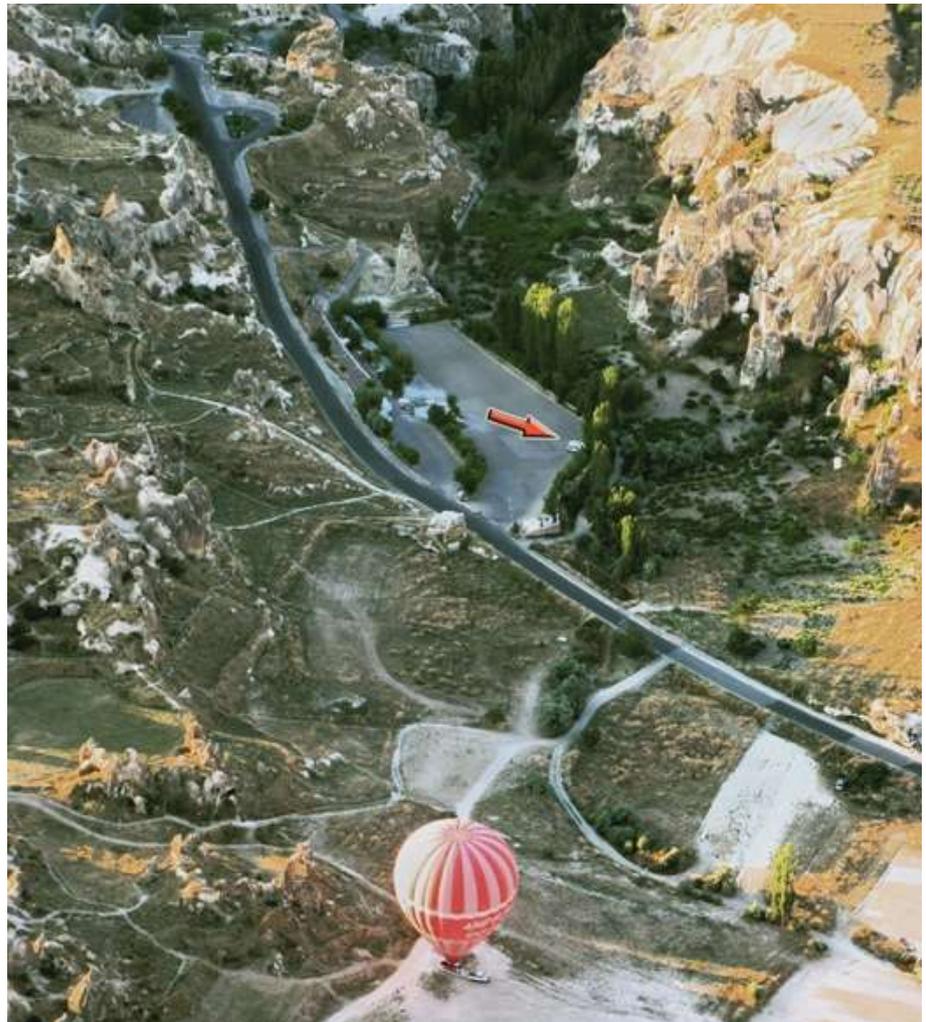
Percorriamo i circa 400 km che ci separano da Ankara via autostrada (solo 6 €). Oltrepassiamo la capitale dove non intendiamo fermarci. La tangenziale a 5 corsie è semi deserta e, per chilometri, esageratamente illuminata. E' già ora di cercare un luogo per la sosta notturna; una breve perlustrazione della zona non ci convince. Sono circa le ore 22, ci fermiamo per fare benzina e non siamo ancora scesi dal camper che arriva un ragazzo con un vassoio per offrirci il tè. Chiediamo se possiamo fermarci per dormire e sono felici di ospitarci. La stazione è aperta tutta la notte e veglieranno su di noi. Il luogo è rumoroso ma sicuro.



Mercoledì 12/08/09

Rimangono circa 200 km, lungo la strada avvistiamo numerosi campi nomadi. La temperatura è piacevole: l'altitudine compensa la lontananza dalla costa. Arriviamo in Cappadocia per l'ora di pranzo e di fermiamo ad Avanos. Da lì attraversiamo la famosa valle dei camini delle fate e visitiamo il sito di Zelve per poi arrivare a Goreme. Siccome è nostra intenzione fare un volo in mongolfiera, facciamo un giro delle diverse agenzie. Offrono tutte gli stessi voli e i prezzi sono allineati tra di loro. Proviamo a contrattare ma capiamo che oltre una certa cifra non scendono e scegliamo la compagnia KAYA al prezzo 310 € in 3.

Sostiamo al parcheggio dell'open air museum (7 TL/3,50 €), soli e indisturbati. La descrizione fatta sulla guida "Vivicamper" è poco invitante ma rimaniamo piacevolmente sorpresi. Il posto offre anche ombra ed è curato.



Approfittiamo dell'ora del tramonto per fare una passeggiata nelle vicinanze: la folla dei turisti se n'è andata e i colori sono favolosi.

Concludiamo la giornata con una cena a Goreme per assaggiare il "pottery kebab", carne e verdure cotte in una piccola anfora di terracotta che verrà poi rotta in tavola.

Giovedì 13/08/09

Questa mattina dobbiamo puntare la sveglia perché la voce del muezzin non giunge fin dove siamo e dobbiamo essere pronti alle ore 5:15 per fare il giro in mongolfiera.

Il volo dura un'ora. Da lassù è veramente magnifico godersi lo spettacolo della natura, inoltrarsi nelle gole sfiorando gli alberi. Alle 8:30 siamo di ritorno al camper, sazi di splendidi paesaggi.



Muoviamo il camper prima dell'arrivo delle orde dei turisti per andare a fare colazione in un posto panoramico.

Tra le città sotterranee della zona abbiamo scelto quella di Kaymakli. Interessante e incredibile immaginare la vita a ben 8 piani sotto terra!

Una volta ultimata la visita pranziamo con calma e ci dirigiamo verso Sultanhani dove vogliamo visitare il caravanserraglio, parola che mi ha sempre fatto sognare, un tempo rifugio dei mercanti in transito nella regione.

Quando biforchiamo per recarci al paese in questione veniamo fermati da un uomo che vuole segnalarci il suo campeggio; la nostra intenzione però è di sostare in libera davanti al caravanserraglio.



Quando vi giungiamo cambiamo idea in quanto veniamo attorniti da bambini che vogliono venderci ogni sorte di cose. Dopo una notte vicino la stazione di servizio e l'alzata alle 5 del mattino, abbiamo voglia di un po' di relax così decidiamo di andare al camping KERVAN e sarà un'ottima scelta! Il campeggio è leggermente decentrato, tranquillissimo (siamo soli!) e molto pulito. Offre docce calde e lavatrice per chi ne avesse bisogno. Il proprietario parla un ottimo francese. Ceniamo sul posto, sotto il portico della casa al prezzo di 17 LT/persona.

Venerdì 14/08/09

Il gestore del campeggio ci vuole offrire la colazione e ci porta a casa di sua sorella che sta preparando delle specie di gallettes.



Partiamo poi alla scoperta del caravanserraglio la cui visita richiede poco tempo.

In tarda mattinata giungiamo a Beysehir per visitare la sua bellissima moschea.



Volendo il luogo si presta alla sosta anche notturna.



Decidiamo di proseguire in direzione di Antalya. Ricorderemo il tratto di strada tra Beysehir e Antalya come quello peggiore in Turchia. Si snoda in montagna, la strada è spesso stretta e ci sono numerosi cantieri. Superiamo Antalya il più velocemente possibile: è una città enorme, con tanti negozi e centri commerciali e fa caldo!! La differenza di temperatura con l'altopiano dell'Anatolia si fa sentire. Improvvisiamo una sosta sul lungo mare e considerato che siamo a meno di 50 km da Antalya, il posto è niente male. Si tratta di un'area picnic a pagamento (16 LT) come spesso ce ne sono sulla costa. La spiaggia è piccola, in parte di sassi, in parte di sabbia. C'è acqua e ci sono docce. Quando scendiamo dal camper abbiamo l'impressione di avere un asciugacapelli puntato verso di noi.

Sabato 15/08/09

Abbiamo bisogno di relax e voglia di mare. Se pensiamo che oggi è ferragosto, vedendo la spiaggia semideserta non possiamo fare a meno di immaginare la confusione nella maggior parte dei luoghi di villeggiatura in Europa. Attorno alle ore 16 ripartiamo diretti a Demre costeggiando la costa. Arriviamo sul posto prima del tramonto e capiamo subito che ci fermeremo alcuni giorni. E' un campeggio che assomiglia di più ad una sosta libera "attrezzata" al costo di 10 LT/5 € al giorno con vista sulla baia di Kekova.



Domenica 16/08/09 e lunedì 17/08/09

Dolce "far niente" al mare: non abbiamo nessuna tabella di marcia da rispettare.



Martedì 18/08/09

Ci alziamo relativamente presto nel vano tentativo di visitare il vicino sito di Myra prima che faccia troppo caldo. Ci spostiamo poi verso il porto di Kalekoy. Incontriamo un pescatore che, per 50 TL/25 €, accetta di portarci a zonzo nella baia di Kekova durante 3 ore. Ammiriamo il luogo dove sorgeva l'antica Simena. La baia è splendida. In corso di navigazione non mancherà la sosta per un bel bagno rinfrescante.



Altre vedute della baia...



Di ritorno a Demre, ci fermiamo in paese per pranzare alle ore 16 circa: un pasto delizioso a solo 37 TL in 3 (18 €).

Mercoledì 19/08/09

Ancora una giornata di mare... finora non ci siamo stancati. Il posto è bello e vogliamo approfittarne.

Giovedì 20/08/09

Dopo gli ultimi bagni e dopo pranzo, rimettiamo il camper in movimento per cominciare a salire verso nord lungo la costa. Giungiamo a Fethiye e ci sembra strano, dopo giorni di quiete, ritrovare la frenesia del turismo di massa. Siamo diretti alla baia di Kayakoy la cui descrizione fatta sulla guida (mare e natura) ci incuriosisce ma man mano che sfilano i chilometri siamo scettici su quello che troveremo. Infatti scopriamo sì una bella baia ma non corrisponde alle nostre esigenze. Possiamo solo immaginare il caos che regna qui durante il giorno e comunque si presta soprattutto a chi è munito di un'imbarcazione. La notte sarà caldissima.

Venerdì 21/08/09

Alle 6:00 siamo in piedi, l'aria è già calda e le cicale cantano.



Decidiamo di sfruttare questo momento per viaggiare. In mattinata arriviamo nei pressi di Marmaris. Imbocchiamo la strada in direzione di Bozburun e ci rechiamo in un campeggio segnalatoci da un equipaggio conosciuto a Demre. Si tratta di un piccolo campeggio spartano (20 posti circa) frequentato quasi esclusivamente da Turchi, direttamente sul mare, sotto eucalipti (25 TL/12,5 € al gg) e si chiama EvanCamp (è segnalato in loco).



Ci integriamo subito nella vita locale. Le giornate trascorrono tranquille. Ogni giorno viene il fruttivendolo mentre Mustafà, il gestore, porta pane fresco al mattino. Siamo a stretto contatto con gli altri ospiti del campeggio in quanto parlano quasi tutti inglese e nostra figlia fa amicizia con ragazzi e ragazze turche della sua età. Anche questo fa parte del viaggio e non è tempo sprecato a scapito di qualche sito archeologico. Avevamo preventivato di andare via oggi ma ci lasciamo convincere di rimandare la partenza a domani.

Martedì 26/08/09

Questo è il saluto degli amici turchi al momento della nostra partenza, tanto per illustrare l'ospitalità di questo popolo:



La nostra destinazione è Pamukkale distante a circa 300 km.

Sul nostro percorso ci fermiamo in un paese, fuori dalle rotte turistiche dove si svolge un bel mercato. Facciamo diversi acquisti e pranziamo con 14 TL (meno di 7 €) in 3, bevande e te inclusi!

Alcuni chilometri più avanti, lungo la strada vediamo ghirlande di peperoni appesi per essere essiccati. Ci fermiamo e compriamo la polvere di peperoni essiccati che ci servirà per condire pasta, insalate, grigliate, ecc.



Arriviamo a Pamukkale nel tardo pomeriggio e sostiamo presso uno dei ristoranti che offre anche il servizio di campeggio.

Mercoledì 27/08/09

Ci alziamo presto sia per il caldo che per vedere il sito prima dell'arrivo in massa dei turisti.

Pamukkale è un sito naturale di una bellezza straordinaria nonché rara. Purtroppo è anche un esempio clamoroso di come l'uomo possa distruggere la fantastica opera della natura. Infatti, per poter alimentare le piscine degli alberghi e per i bisogni dell'agricoltura, l'acqua viene deviata lasciando così gran parte del sito in secca. Vengono lasciate in vista soltanto alcune vasche, giusto per accontentare i turisti. Abbiamo provato tristezza nel vedere un sito rovinato in questo modo. Speriamo che un giorno capiranno lo sbaglio!



Sopra Pamukkale è visitabile anche il sito archeologico di Hierapolis; è impressionante la vastità di questo luogo dove hanno vissuto fino a 200.000 abitanti. Il teatro è in ottimo stato di conservazione e restaurato in modo davvero notevole. Non ricordo di aver visto un teatro romano in un tale stato di completezza. Sono in corso numerosi lavori e scavi e hanno a disposizione fino al 90% dei pezzi originari per il restauro.



Nel pomeriggio ripartiamo diretti ad Efeso. In serata arriviamo nella cittadina di Selcuk che dista a circa 2 km e ceniamo in un ristorante carino molto frequentato da Turchi. Abbiamo letto che non si può sostare di notte sul parcheggio del sito di Efeso ma facciamo un tentativo. In effetti siamo gentilmente invitati a recarci al campeggio ma ci siamo messi in testa di fare sosta libera. Mentre riprendiamo la direzione di Selcuk una persona che abbiamo visto sul parcheggio ci passa in fianco in macchina e ci fa segno di fermarci. Ci dice di seguirlo e ci indicherà una via dove possiamo sostare in tranquillità. Si trova proprio nella zona che avevamo individuata nella nostra perlustrazione.

Ci addormentiamo e alle ore 3:30 veniamo svegliati da un rumore di tamburo. Guardiamo fuori e vediamo un uomo solo che percorre la via e batte la cadenza. Sapremo poi che, durante il periodo del ramadan, succede la stessa cosa tutte le notti per svegliare la gente affinché si metta a tavola. Fa parte del folclore locale!

Giovedì 28/08/09

Alle ore 8:30 siamo al parcheggio del sito di Efeso. Il posteggiatore ci indica un posto ma gli facciamo presente che abbiamo un cane e gentilmente ci lascia sceglierne uno all'ombra. Si può tranquillamente fare andata/ritorno del percorso a piedi: la distanza da percorrere è a portata di tutti. Per la visita impiegheremo tutta la mattinata.



Torniamo al parcheggio verso l'ora di pranzo. E' strapieno e scappiamo per proseguire il viaggio verso Izmir. Lungo la strada ci fermiamo per mangiare una pide, specie di pizza turca davvero deliziosa. Il ristorante è deserto: è periodo di ramadan. Ecco il pranzo per 20 TL/10 € in 3, tè incluso:



Riprendiamo il viaggio e scegliamo di sostare nella zona di Yenisakran. Il posto è tranquillo, sul mare e in serata saremo invitati da una famiglia turca per bere il tè. Durante la notte sentiremo i tamburo in lontananza.

Venerdì 28/08/09

230 km circa ci separano da Canakkale, la vacanza è quasi finita. Lungo la strada ci fermiamo ad acquistare olio, frutta secca e miele. A Canakkale si svolge un bel mercato facciamo gli ultimi acquisti. Canakkale non ci ispira molto per la sosta e decidiamo, a malincuore, di traghettare la sera stessa. La traversata dura circa mezzora e costa 35 TL/17 €. All'uscita del paese di Eceabat (sull'altra sponda) notiamo un bello spazio sterrato davanti al mare, vicino ad un bar (Boomerang café) da dove ci salutano al nostro passaggio. Facciamo retromarcia, non è possibile cenare ma possiamo sostare per la notte senza problema. Sarà l'ultima notte in cui saremo cullati dal rumore del mare, davanti allo stretto dei Dardanelli.



Sabato 29/08/09

Riprendiamo il viaggio e percorriamo gli ultimi chilometri con vista sul mare. Il programma è quello di raggiungere il monastero di Bachkovo in Bulgaria. Avvisiamo via cellulare un equipaggio conosciuto a Demre che sosteremo lì per la notte e visto che sono anche loro sulla via del ritorno ci ritroveremo in loco. I chilometri da percorrere non sono tanti e improvvisiamo una visita ad Edirne.

Abbiamo letto che ha un'interessante moschea: la Selimiye Camii.

Bella è la fontana per le abluzioni.



Edirne è raramente menzionata nei viaggi, forse a causa della sua posizione frontaliere, ma ci ha piacevolmente sorpresi e vale la pena fermarvisi. E' meno inflazionata turisticamente, è curata e piacevole. Ho poi scoperto che vi è un bel hammam (bagno turco); la signora dell'entrata me l'ha fatto visitare: è ancora intatto e non rovinato dal turismo di massa. Sarà una tappa obbligata in un prossimo viaggio verso la Turchia!

Pranziamo per l'ultima volta in Turchia e nel pomeriggio lasciamo Edirne. Arriviamo al confine e chi troviamo pochi metri davanti a noi? L'equipaggio con il quale avevamo appuntamento... la classe non è acqua!

Proseguiamo nella direzione di Asenovgrad per raggiungere il monastero di Bachkovo. E' già buio quando percorriamo gli ultimi chilometri e dobbiamo fare lo slalom per evitare le buche dell'asfalto talmente è pessimo il suo stato. Pernottiamo sul parcheggio del monastero, nella tranquillità. L'aria è fresca e ci vogliono le coperte per dormire.

Domenica 30/08/09

Facciamo una breve visita al monastero in compagnia dei fedeli che arrivano numerosi. E' curioso vedere riti religiosi diversi dai nostri. All'esterno vediamo un religioso, attorniato da persone mentre recita preghiere davanti ad un recinto che richiude una pecora. In una scatola ci sono anche due galline (?).

Dopo questa piacevole sosta, ci rimettiamo in viaggio e all'ora di pranzo saremo a Sofia. Viviamo questo lento viaggio un po' come un distacco dalla vacanza e una graduale ritorno al punto di partenza: è come essere in sala di rianimazione. Una passeggiata digestiva nelle vie del centro e si riparte.

Entriamo in Serbia, le ore passano velocemente ed notte quando superiamo Belgrado. Circa 80 km più avanti, usciamo dall'autostrada a S. Mitrovica e sostiamo nelle vicinanze della chiesa.

Lunedì 31/08/09

Riposati puntiamo verso la prossima meta: Lubiana..... ogni scusa è buona per prolungare il viaggio. Durante lo spostamento mi addormento e mi sveglio una ventina di chilometri prima della capitale slovena. Il paesaggio assomiglia a quello dell'Austria e realizzo quanto sia forte il contrasto con quello che abbiamo avuto davanti agli occhi nelle ultime settimane. La stessa Lubiana, anche se carina, nella sua "perfezione" sembra asettica, fredda ed insipida.

Ancora "pochi" chilometri e varchiamo l'ultimo confine: arriviamo a Gorizia all'ora giusta per concludere la vacanza con una pizza. Passiamo l'ultima notte della vacanza in Italia.

Martedì 01/09/09

Un giro al castello di Gorizia e nel centro per comprare il necessario per il pranzo. Ancora 400 km e siamo a casa.

La vacanza è finita ma abbiamo ancora nella mente i colori, il sole, il mare, i profumi, la gente conosciuta durante il viaggio e tutto l'insieme di cose che fanno della Turchia un paese così diverso.



Quello che più ci ha colpiti sono i contrasti: il contadino sul suo carrettino trainato dall'asino sulla superstrada, il mercante ambulante vicino al centro commerciale, il bus locale che si ferma su richiesta sulla corsia di emergenza dell'autostrada, la donna turca tradizionale che passeggia a braccetto con un'altra donna dai capelli tinti di biondo..... La Turchia è un paese che si muove velocemente.

Abbiamo percorso 7000 km, non ci sono pesati e siamo stati ampiamente ricompensati. Abbiamo volutamente scelto di fermarci diversi giorni al mare sia per accontentare la nostra adolescente che per non trasformare il viaggio in una maratona.

Informazioni generali:

Prezzo del carburante: abbiamo pagato il litro tra 2,24 TL (1,12 €) e 2,54 TL (1,27 €).

Le strade sono nell'insieme ottime. Numerose sono quelle con la doppia corsia. Anche se le distanze da percorrere sono lunghe, il traffico è sempre scorrevole.

Abbiamo trovato costosi i biglietti d'ingresso ai monumenti o siti: 20TL/10 € per persona.

La frutta e verdura è ottima. Sono anni che non mangiavo pesche così buone! Non l'abbiamo mai comprata nei supermercati ma sempre lungo le strade o sui mercati locali.

Ottimi sono anche gli jogurt.

Il rifornimento d'acqua non pone nessun problema: ci sono fontane dappertutto.

Viaggiare con il cane: siamo partiti senza pregiudizi e non sapevamo che cosa aspettarci o dei problemi che avremmo potuto riscontrare (accettazione da parte della gente, il caldo, le spiagge). E' andata a meraviglia! All'attraversamento delle frontiere nemmeno si sono accorti del cane. Quando siamo stati al mare il cane sceglieva se stare con noi in spiaggia (sempre molto ventilato) oppure starsene fuori, sotto il camper. Ci ha seguito ogni volta che era possibile. Siamo comunque del parere che un cane soffre meno mentre aspetta un paio di ore in camper che 3 o 4 settimane in una pensione senza i suoi padroni. Non è stato rifiutato da nessuna parte: ha pure fatto la gita nella baia di Kekova e la visita di Pamukkale...

